

## **DONNE. ARRIVA CALENDARIA 2021, DEDICATO ALLE 60 CHE HANNO COSTRUITO EUROPA.**

ROMA – Guardare e far guardare alle donne che hanno costruito la società europea. È l'obiettivo di **Calendaria 2021**, l'iniziativa che Toponomastica femminile (Tf) lancerà "la prossima settimana con una campagna di crowdfunding", per realizzare "un calendario trilingue (italiano, francese, inglese) tutto dedicato alle donne meritevoli dell'Unione Europea, due a settimana per ognuno dei 27 Paesi membri (tre per i Paesi fondatori)", che sarà edito da Matilda editrice e distribuito in scuole, università, biblioteche, centri di cultura e sedi diplomatiche **"affinché sia visibile, ogni giorno, il ruolo attivo che le donne hanno svolto in tutti i Paesi dell'Ue"**.

A parlarne all'agenzia di stampa Dire è Maria Pia Ercolini, presidente dell'associazione nata nel 2014 da un gruppo Facebook creato nel 2012, che, dopo aver realizzato un censimento nazionale delle strade intitolate alle donne, [porta avanti iniziative rivolte alle scuole e ai Comuni per sensibilizzare sui temi della parità e lavorare per ridurre il divario di genere che grava sulle targhe delle nostre città](#), anche attraverso iniziative specifiche, volte a valorizzare un tema come in questo caso.

"Durante il lockdown, in un momento in cui l'Europa è tanto discussa- racconta Ercolini- abbiamo deciso che bisognava innanzitutto guardare al futuro pensando al 2021 e poi guardare alle donne che hanno costruito la società europea". Così l'8 giugno sono partite le lettere a Comuni, istituzioni e associazioni, per promuovere il progetto che prevede: la stampa di un calendario da parete (formato 30×30; aperto 60×30) dedicato a 60 donne Ue che **"hanno lasciato il segno in diversi campi"**; pubblicazioni biografiche digitali pubblicate in italiano sulla testata giornalistica online dell'associazione 'Vitamine vaganti', illustrato da riconoscimenti e intitolazioni; un abstract in altre lingue che

sarà pubblicato sul sito [www.toponomasticafemminile.com](http://www.toponomasticafemminile.com);  
sensibilizzazione nelle scuole per la conoscenza delle donne  
menzionate e nelle istituzioni per una loro intitolazione di spazi pubblici.  
C'è aprile, con la partigiana, agrobiologa e politica bulgara Elena  
Lagadinova, la scienziata matematica ungherese Rozsa Peter e  
l'astronoma slovacca L'udmila Pajdusakova, e c'è settembre, con la  
scrittrice ed esploratrice austriaca Ida Laura Pfeiffer e la ciclista belga  
Helene Dutrieu.

**I loro volti, disegnati e colorati, daranno visibilità quotidiana alle donne** proprio in questo momento difficile in cui “stanno pagando le conseguenze della pandemia ricevendo nuovi carichi di lavoro familiare che si sommano a quelli lavorativi- si legge sulla lettera inviata da Tf- Ricordarne la costante presenza aiuterà ad alimentarne l'autostima e la forza, necessaria a credere ancora e a voler rinfittire le maglie di una rete sociale che appare a volte slabbrata. Rendere evidente, ogni giorno dell'anno, in ogni contesto, a partire dalle giovani generazioni, il contributo femminile argina e riduce stereotipi di genere, pregiudizi e comportamenti sociali discriminatori”.

“Il messaggio è: parliamo di un'Europa paritaria, **tiriamo fuori il ruolo delle donne**, pensiamo a queste donne che in tutte le forme culturali hanno prodotto all'interno dell'Europa, e diciamo anche che ridiamo valore alle altre lingue che non sono considerate veicolari”, sottolinea Ercolini, che racconta dell'entusiasmo che il progetto sta ricevendo dalle regioni del Sud. “Proprio oggi mi è arrivata la comunicazione da parte di un Comune che ha fatto una delibera per l'acquisto di diverse copie del calendario. Si tratta di **Francavilla Fontana**, in provincia di Brindisi- fa sapere la presidente di Tf- lo distribuiremo nelle scuole e soprattutto nelle classi seconde medie in cui si studia l'Europa”. Ma non è mancato l'interessamento anche da parte dei Comuni di Noto e Avola, in Sicilia, e di Oristano in Sardegna. “Questa cosa mi ha molto colpita perché si chiede l'acquisto di calendari. Questo Sud così povero e bisfrattato- conclude Ercolini- raccoglie i valori”.